

++ Recovery: Ance, con queste regole faremo meno di meta' piano ++

Buia, e' partita decisiva per il futuro, va giocata per vincere (ANSA) - ROMA, 04 FEB - "Con le regole e il modello decisionale attualmente in vigore, meno del 50% del Piano potra' essere realizzato". È quanto afferma il presidente dell'Ance- Associazione nazionale costruttori edili, Gabriele Buia, in un'audizione alle commissioni Bilancio e Ambiente della Camera sul recovery plan dove ricorda che al settore delle costruzioni "vengono destinate circa la meta' delle risorse complessive previste da Piano".

Questa partita decisiva per il nostro futuro e soprattutto per quello delle nuove generazioni si deve giocare per vincere e non solo per non perdere. Occorrono quindi decisioni immediate, lungimiranti e coraggiose". (ANSA).

Recovery: Ance, con queste regole faremo meno di meta' piano (2)

(ANSA) - ROMA, 04 FEB - È questo l'appello di Buia, convinto che "servono scelte in grado di eliminare le incrostazioni amministrative e le vecchie prassi che ci impediscono da anni di crescere e va anteposto il benessere collettivo agli interessi di parte". "I nostri mali - continua - li conosciamo bene: e' giunta l'ora di rimboccarci le maniche e di trovare insieme quelle soluzioni che possono veramente invertire la rotta e tornare a creare un clima di fiducia nel Paese".

Il presidente dell'Ance sottolinea che "nel nostro Paese servono circa 5 anni per realizzare, collaudare e rendicontare opere inferiori a 1 milione di euro e piu' di 15 anni per le grandi opere (oltre 100 milioni di euro)". Inoltre "dopo sette anni, abbiamo speso solo il 6% del Fondo Sviluppo e Coesione e il 40% dei Fondi strutturali europei e, della legge di bilancio 2017, sono state bandite le gare per utilizzare le risorse disponibili a dicembre del 2020 .

E, sottolinea Buia, "bando non vuol dire cantiere. Tra la pubblicazione di un bando e l'apertura di un cantiere passano anni".

"Se non interveniamo subito - rimarca Buia - e cambiamo radicalmente il sistema, rischiamo ancora una volta di non riuscire a utilizzare i finanziamenti". Per questo l'Ance chiede di intervenire sul metodo di governance, su procedure snelle e su un quadro di risorse "disponibili e immediatamente spendibili". (ANSA).

Recovery, Ance: così non va, ora scelte immediate e lungimiranti

Programmi e idee non coordinate, non porteranno riforme strutturali

Roma, 4 feb. (askanews) - Il Recovery Plan così come è stato varato dal governo non va. "E' una raccolta di idee e programmi non coordinati tra loro che difficilmente" potranno portare a quelle "riforme strutturali che l'Europa ci chiede e che il nostro Paese aspetta purtroppo da decenni". Così il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in audizione davanti alle commissioni Bilancio e Ambiente della Camera, sul Recovery Plan. Per l'Ance, ha proseguito, "occorrono decisioni immediate,

lungimiranti e coraggiose in grado di invertire la rotta" sul fronte della crescita e dell'occupazione e ristabilire la "fiducia".

Recovery, Ance: così non va, ora scelte immediate e... -2-

Tre obiettivi: governance, procedure e risorse spendibili, priorità

Roma, 4 feb. (askanews) - Tre sono le "linee di intervento" che l'Ance sollecita a seguire e su cui afferma di essere pronta al "confronto ma dobbiamo farlo presto, partendo dalla centralità delle costruzioni per l'economia reale e la sostenibilità": il metodo di Governance; "procedure snelle e un quadro di risorse disponibili e immediatamente spendibili" e "programmi prioritari".

Per quanto riguarda la Governance, ha detto Buia, "occorre un radicale ripensamento del sistema decisionale" con "responsabilità chiare, catena decisionale ben definita, tempi contingentati e eliminazione di sovrapposizioni e doppi passaggi". Serve dunque, ha proseguito, una "cabina di regia presso palazzo Chigi composta dalle istituzioni competenti con pieni poteri decisionali" per "assicurare un percorso decisionale snello, rapido e condiviso".

Per poter poi realizzare un grande 'Piano Italia' di investimenti territoriali, veloce nell'attuazione e orientato alla sostenibilità ambientale e sociale, occorre, ha detto spiegando la seconda area di intervento, "riconduurre ad un'unica procedura i molteplici programmi di spesa previsti nel Piano e destinati agli enti locali: per l'assegnazione delle risorse entro un tempo limitato e certo; l'avvio dell'opera entro un termine perentorio pena la perdita dei finanziamenti; la realizzazione dell'opera secondo un cronoprogramma definito e vincolante; l'attivazione di meccanismi premiali per quelle stazioni appaltanti che riescono effettivamente a contabilizzare i lavori in tempi rapidi".

Per quanto riguarda in particolare gli interventi di livello nazionale, "occorre inoltre mettere fine alla giungla dei programmi e delle procedure ministeriali e alla babele dei pareri e veti incrociati delle Amministrazioni statali nell'attivazione delle risorse e rendere subito disponibili le risorse stanziare" e il "Codice degli appalti, come dimostrano il frequente ricorso alle figure commissariali e le continue deroghe, ha fallito il suo compito e sarebbe ora di voltare pagina".

Infine le priorità che l'Ance indica in "un grande piano di rigenerazione urbana per ripensare e adattare le nostre città alle nuove esigenze sociali, economiche e tecnologiche"; un "vero piano di messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture" con un programma di "interventi diffusi, orientato alla sostenibilità, che comprenda interventi per l'attenuazione dei rischi naturali, idrogeologico e sismico, e interventi nelle 'infrastrutture sociali' necessarie per gestire la crescente domanda di servizi sociali: sanità, istruzione, edilizia abitativa e mobilità. Senza dimenticare le reti di collegamento, ferroviarie e stradali, necessarie per rilanciare

la competitività e ridurre il divario tra le diverse aree del Paese (Mezzogiorno). Al momento, su questi temi, vi sono meno di 2 miliardi di euro di nuove risorse". Terza priorità la "proroga del superbonus 110%, che rappresenta una grande opportunità per la riqualificazione in chiave di sostenibilità del patrimonio edilizio italiano esistente". (Segue)

Recovery, Ance: così non va, ora scelte immediate e... -3-

Roma, 4 feb. (askanews) - L'ultima priorità è relativa alla digitalizzazione. "Non si può parlare di futuro senza affrontare con serietà e determinazione un tema sul quale l'Italia è in ritardo anni luce rispetto ad altri partner internazionali: l'innovazione e la digitalizzazione. Nel nostro settore stiamo facendo uno sforzo importante su questi temi ed abbiamo bisogno di strumenti concreti per supportare le nostre imprese", ha aggiunto.

Infine, due priorità di carattere sistemico: la prima relativa alla riforma della Pubblica Amministrazione: "è la madre di tutte le riforme per la crescita economia e per il settore delle costruzioni che impatta sempre con la P.A. sia nel mercato pubblico sia nel mercato privato". La seconda relativa alla Giustizia: "oggi il malfunzionamento del sistema della giustizia frena imprese e cittadini. Occorre ribaltare l'approccio attuale che si basa sulla presunzione di colpevolezza. I provvedimenti devono essere pensati per tutelare le persone oneste, non per trattare tutti come malfattori".

*** Ance: metà risorse Pnrr a costruzioni? Realizzabile meno del 50%**

Norme attuali e annosa carenza progettuale P.A. rischia inficiarlo

Roma, 4 feb. (askanews) - Il settore delle costruzioni "può e deve" avere un ruolo "centrale per la realizzazione del Recovery Plan. Così in audizione davanti alle commissioni Bilancio e Ambiente della Camera, sul Recovery Plan, il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, il quale ha invece sottolineato che al settore delle costruzioni sono destinate "circa la metà delle risorse complessive previste dal piano, ma con le regole e il modello decisionale attualmente in vigore meno del 50% del Piano potrà essere realizzato".

Se non verrà invertita "rapidamente" questa tendenza, ha puntualizzato Buia, le "risorse rischiano di rimanere ancora una volta sulla carta" e "la maggior parte del piano non potrà essere attuato entro il 2026", data prevista dall'Europa. Peraltro, ha ricordato, oggi "tra la pubblicazione del bando e l'apertura di un cantiere passano in alcuni casi anni".

Resta infatti ancora non risolta "l'annosa carenza progettuale della pubblica amministrazione", ha aggiunto.

Recovery, Ance: codice appalti ha fallito compito, voltare pagina

Come dimostrano frequente uso commissari e continue deroghe

Roma, 4 feb. (askanews) - "Il Codice degli appalti, come dimostrano il frequente ricorso alle figure commissariali e le

continue deroghe, ha fallito il suo compito e sarebbe ora di voltare pagina". Così, in audizione davanti alle commissioni Bilancio e Ambiente della Camera, sul Recovery Plan, il presidente dell'Ance Gabriele Buia.

Recovery, Ance: con i tempi della PA le opere non si faranno
Scadenza del 2026 è vicinissima

Roma, 4 feb. (askanews) - Con l'attuale inefficienza della Pubblica amministrazione e con i tempi delle autorizzazioni le opere del Recovery plan non si potranno concludere in tempo. Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso di un'audizione alle commissioni riunite Bilancio e Ambiente sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La scadenza del 2026 per la conclusione delle opere indicata nel Recovery, ha ricordato, "è vicinissima anche perché comprende la fine lavori, il collaudo e la rendicontazione che richiedono tempo. Il recovery chiede anche che il 70% delle opere siano appaltate entro il 2022".

Ma "con le regole e le procedure attuali, nel nostro Paese servono circa 5 anni per realizzare, collaudare e rendicontare opere inferiori a 1 milione di euro e più di 15 anni per le grandi opere". Quindi, ha proseguito, "se non interveniamo subito e cambiamo radicalmente il sistema, rischiamo ancora una volta di non riuscire a utilizzare i finanziamenti".

Secondo il Presidente dell'Ance "serve uno strumento rapido come una conferenza dei servizi con tempi certi e perentori: 120 giorni e il silenzio assenso, altrimenti le opere non si fanno".

Secondo Buia "se la PA non è efficiente nel suo ruolo non riusciremo assolutamente a fare atterrare i benefici del Recovery sui cittadini". Quindi "occorre una riforma strutturale del processo decisionale della PA e interventi volti a garantirne l'efficienza proponendo ingresso di nuovo capitale umano di elevate competenze o a promuovere convezioni per il reclutamento esterno delle professionalità necessarie".

Recovery: Ance, con regole attuali ne realizzeremo meno del 50% =

(AGI) - Roma, 4 feb. - "A più di sei mesi dall'Accordo raggiunto in Europa, la proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) elaborata dal Governo non appare in grado di delineare un progetto strutturale e organico di trasformazione e di rilancio del Paese". La bocciatura e del presidente dell'Ance, Gabriele Buia, secondo cui "con le regole e il modello decisionale attualmente in vigore, meno del 50% del Piano potrà essere realizzato".

Per il numero uno dell'associazione dei costruttori, "così come concepito finora, infatti, il Piano si limita ad elencare una serie di linee di intervento, alle quali vengono assegnate somme più o meno importanti, ma senza individuare un metodo di lavoro e i passaggi necessari per arrivare a quelle riforme strutturali che l'Europa ci chiede e che il nostro Paese aspetta da decenni. Riforme", ha osservato in audizione presso le commissioni riunite Bilancio e Ambiente della Camera, "indispensabili per

riuscire a cogliere il reale spirito del programma Next generation Eu e dunque per porre le basi per un'Italia diversa, equa, sostenibile, digitale, rinnovata e con una Pa efficiente: necessaria se si vuole crescere". (AGI)Mau (Segue)

Recovery: Ance, con regole attuali ne realizzeremo meno del 50% (2)=

(AGI) - Roma, 4 feb. - L'Europa, ha osservato Buia, "ci ha chiesto un progetto per le nuove generazioni, il risultato e, per ora, per lo più una raccolta di idee e di programmi non coordinati tra loro che difficilmente potranno innescare quel percorso di crescita e benessere di cui il nostro Paese ha disperato bisogno. Siamo infatti tutti consapevoli", ha aggiunto, "che questa partita decisiva per il nostro futuro e soprattutto per quello delle nuove generazioni si deve giocare per vincere e non solo per non perdere. Occorrono quindi decisioni immediate, lungimiranti e coraggiose in grado di mettere al centro della nostra azione la creazione di lavoro e nuove opportunità di sviluppo e di crescita sociale ed economica".

Il presidente dell'Ance ha anche chiesto "un radicale ripensamento del sistema decisionale. Con responsabilità chiare, catena decisionale ben definita, tempi contingentati e eliminazione di sovrapposizioni e doppi passaggi. A questo scopo", ha rilevato, "si rende necessaria la creazione di una cabina di regia presso palazzo Chigi composta dalle istituzioni competenti con pieni poteri decisionali. La struttura dovrà consentire l'efficace coordinamento degli staff ministeriali e dei centri decisionali sparsi nelle istituzioni nazionali e locali e dovrà quindi sostituire le numerose sovrastrutture create negli ultimi anni. Avrà inoltre il compito di verificare lo stato di attuazione del Piano. La Cabina di regia", ha concluso Buia, "dovrà assicurare un percorso decisionale snello, rapido e condiviso". (AGI)Mau

RECOVERY: BUIA (ANCE), 'PIANO NON E' PROGETTO STRUTTURALE E ORGANICO' =

è solo un elenco di interventi al quale sono state assegnate risorse

Roma, 4 feb. (Adnkronos) - "A più di sei mesi dall'Accordo raggiunto in Europa, la proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) elaborata dal Governo non appare in grado di delineare un progetto strutturale e organico di trasformazione e di rilancio del Paese". Lo sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in occasione di un'audizione alla Camera sulle risorse del Recovery Fund.

"Così come concepito finora, infatti, il Piano si limita ad elencare una serie di linee di intervento, alle quali vengono assegnate somme più o meno importanti, ma senza individuare un metodo di lavoro e i passaggi necessari per arrivare a quelle riforme strutturali che l'Europa ci chiede e che il nostro Paese aspetta da decenni. Riforme indispensabili per riuscire a cogliere il reale spirito del programma Next generation EU e dunque per porre le basi per un'Italia diversa, equa, sostenibile, digitale, rinnovata e con una PA efficiente: necessaria se si vuole crescere", aggiunge Buia.

"L'Europa ci ha chiesto un progetto per le nuove generazioni, il

risultato è, per ora, per lo più una raccolta di idee e di programmi non coordinati tra loro che difficilmente potranno innescare quel percorso di crescita e benessere di cui il nostro Paese ha disperato bisogno", continua Buia. (segue)

RECOVERY: BUIA (ANCE), 'PIANO NON E' PROGETTO STRUTTURALE E ORGANICO' (2) =
eliminare le incrostazioni amministrative e le vecchie prassi

(Adnkronos) - "Siamo infatti tutti consapevoli che questa partita decisiva per il nostro futuro e soprattutto per quello delle nuove generazioni si deve giocare per vincere e non solo per non perdere. Occorrono quindi decisioni immediate, lungimiranti e coraggiose in grado di mettere al centro della nostra azione la creazione di lavoro e nuove opportunità di sviluppo e di crescita sociale ed economica -continua Buia-. Servono scelte in grado di eliminare le incrostazioni amministrative e le vecchie prassi che ci impediscono da anni di crescere e va anteposto il benessere collettivo agli interessi di parte. I nostri mali li conosciamo bene: è giunta l'ora di rimboccarci le maniche e di trovare insieme quelle soluzioni che possono veramente invertire la rotta e tornare a creare un clima di fiducia nel Paese".

"Cominciamo quindi col dire che il settore delle costruzioni può e deve svolgere un ruolo centrale per la realizzazione del Piano. E non a caso è protagonista materiale di gran parte delle linee di intervento individuate, per il raggiungimento degli obiettivi fissati in termini di sostenibilità, di coesione sociale e di rilancio dell'economia-continua Buia-. Di conseguenza al settore delle costruzioni vengono destinate circa la metà delle risorse complessive previste da Piano. Ma è bene chiarire che con le regole e il modello decisionale attualmente in vigore, meno del 50% del Piano potrà essere realizzato".

"Intanto, la proposta presentata dal Governo non spiega come intende realizzare concretamente il Piano, considerando la scarsa capacità di spesa dell'amministrazione pubblica. Non ci sono indicazioni chiare su quali siano i progetti disponibili e su come si intenda agire per assicurare piena funzionalità ed efficienza a una PA ormai depotenziata, a corto di professionalità e fortemente disincentivata", aggiunge Buia. (segue)

RECOVERY: BUIA (ANCE), 'PIANO NON E' PROGETTO STRUTTURALE E ORGANICO' (3) =

(Adnkronos) - "Viene quindi da chiedersi come si intenda far fronte all'annosa carenza progettuale dell'amministrazione pubblica nazionale e locale che rischia di inficiare l'intera efficacia del Piano -aggiunge Buia-. Occorre dunque una riforma strutturale del processo decisionale della PA e interventi volti a garantirne l'efficienza proponendo ingresso di nuovo capitale umano di elevate competenze o a promuovere convezioni per il reperimento esterno delle professionalità necessaria".

"Se non si procederà in tal senso rapidamente, le risorse disponibili rischiano di rimanere ancora una volta sulla carta. E di conseguenza, secondo le stime dell'Ance, la maggior parte del Piano non potrà essere attuato entro i termini previsti dall'Europa (fine 2026) -spiega Buia-. Basti pensare che grazie alle regole e alle procedure

attuali, nel nostro Paese servono circa 5 anni per realizzare, collaudare e rendicontare opere inferiori a 1 milione di euro e più di 15 anni per le grandi opere (oltre 100 milioni di euro)".

"Se non interveniamo subito e cambiamo radicalmente il sistema, rischiamo ancora una volta di non riuscire a utilizzare i finanziamenti -avverte Buia-. Gli ultimi anni sono costellati di esempi di questa incapacità: dopo 7 anni, abbiamo speso solo il 6% del Fondo Sviluppo e Coesione e il 40% dei Fondi strutturali europei; della legge di bilancio 2017 a Dicembre del 2020 sono state bandite le gare per utilizzare le risorse disponibili. E si badi bene: bando non vuol dire cantiere. Tra la pubblicazione di un bando e l'apertura di un cantiere passano anni! Per non correre questo rischio, è necessario dunque individuare i passi da compiere in tempi rapidi. Tre linee di intervento: Metodo di Governance; Procedure snelle e un quadro di risorse disponibili e immediatamente spendibili; Programmi prioritari".

(ECO) Recovery plan: Ance, senza riforme ne realizzeremo meno del 50%

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 04 feb - Senza cambiare 'le regole e il modello decisionale attualmente in vigore, meno del 50% del Piano potrà essere realizzato'. E' l'allarme che il presidente dell'Associazione nazionale costruttori (Ance) ha lanciato di fronte alle commissioni riunite Bilancio e Trasporti della Camera nell'audizione sul Pnrr. Per Buia 'la proposta presentata dal Governo non spiega come intende realizzare concretamente il Piano, considerando la scarsa capacità di spesa dell'amministrazione pubblica. Non ci sono indicazioni chiare su quali siano i progetti disponibili e su come si intenda agire per assicurare piena funzionalità ed efficienza a una Pa ormai depotenziata, a corto di professionalità e fortemente disincentivata'. 'Viene quindi da chiedersi - domanda Buia - come si intenda far fronte all'annosa carenza progettuale dell'amministrazione pubblica nazionale e locale che rischia di inficiare l'intera efficacia del Piano'.

(ECO) Appalti: Ance, commissari dimostrano che sistema regole non funziona

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 04 feb - L'ampio ricorso ai commissari, confermato dall'ultimo Dl semplificazioni, dimostra che 'il sistema di regole attuali non funziona'. E' la posizione che il presidente dell'Ance Gabriele Buia, ha espresso di fronte alle commissioni riunite Bilancio e Trasporti della Camera nell'audizione sul Pnrr. 'Il corpo normativo che ormai regola il mercato delle opere pubbliche appare sempre più frammentato, confuso e vittima di continui interventi di modifica nella ricerca vana di trovare soluzioni a problemi che sono strutturali e che andrebbero affrontati in modo organico'. ha aggiunto Buia. 'Il codice degli appalti - ha concluso -, come dimostrano il frequente ricorso alle figure commissariali e le continue deroghe, ha fallito il suo compito e sarebbe ora di voltare pagina'.